

## LA GINECOLOGA SCOMPARSA

Forlì

# Spettacolo nel nome di Sara «Per riempire il vuoto di chi resta e tornare a vedere la bellezza»

S'intitola 'Le foglie non si riposano mai'. La sorella Emanuela Pedri: «Il nostro dono per la collettività»

**A volte** il peso di alcune assenze crea profonde ferite, assedia il corpo e la mente, altre volte invece, diventa forza creativa riparatrice. È questa l'essenza dello spettacolo 'Le foglie non si riposano mai' che andrà in scena il 9 marzo alle 21 al teatro Il Piccolo, per ricordare Sara Pedri, ginecologa forlivese 31enne scomparsa nel 2021 a Cles, in Trentino. «Lo spettacolo – spiega Emanuela Pedri, sorella di Sara – nasce dal desiderio di riempire il vuoto di chi resta, trasformando il male in qualcosa di costruttivo. La consapevolezza che, con il tempo, è possibile sentire e osservare il mondo con occhi nuovi e vederne la bellezza».

**La data** del debutto è significativa, perché si celebra non solo la Festa della Donna ma anche il quarto anniversario della scomparsa della giovane dottoressa forlivese, probabilmente vittima di mobbing sul luogo di lavoro che l'ha portata a compiere un gesto estremo nel lago di Santa Giustina. La mancanza di una persona amata è un vuoto spesso incalcolabile: «Il dolore



Emanuela Pedri con la locandina dell'evento; in alto a destra la 31enne Sara

vissuto dalla perdita di Sara – continua Pedri – pesa come un macigno ma non può essere sprecato. La mia famiglia ha voluto fin da subito condividere con il prossimo questa sofferenza, per far capire che non si è soli e che certe emozioni di paura e sgomento le sentiamo tutti. La nostra esperienza è il dono che

facciamo alla collettività». Lo spettacolo ha anche l'intento di raccogliere fondi a favore dell'associazione Penelope, che si occupa di persone scomparse su tutto il territorio italiano, e di Nostos, ente di volontariato che difende chi subisce forme di bullismo. «La rappresentazione è come un soffio: lieve come

una foglia che danza nel vento – chiosa Emanuela Pedri –; infatti, è adatto anche ai bambini. Vorremmo che le persone uscissero dal teatro leggere, senza turbamenti. Per questo non si fanno riferimenti espliciti alla vicenda giudiziaria ancora in atto». Per tenere vivo il ricordo di Sara, nel 2022 è stato piantato un Liquidambar dalle foglie rosse, come la chioma della giovane ginecologa, al parco urbano; insieme alla pianta ha trovato dimora anche una speciale 'cassetta della posta', dove in questi anni sono stati centinaia i biglietti lasciati dalle persone con una frase d'affetto per Sara.

«**Abbiamo** dato una casa a mia sorella, curando la piccola aiuola ci prendiamo cura di lei. Quest'azione serviva prima di tutto a noi per sentirla ancora vicina ma ora è uno spazio di tutti. Lo spettacolo è la naturale evoluzione di questo gesto, anche il titolo ricorda l'albero, e celebra il momento della guarigione dal dolore e la forza di lasciarla andare». La locandina dell'evento nasce dalla matita e della creati-



ività di Emanuela: al centro, Sara danza di spalle, mentre una foglia adorna il suo corpo spoglio e, allo stesso tempo, le dà lo slancio per raggiungere una luce calda. In questo bagliore, che simboleggia l'eternità, turbinano leggere altre foglie dalle tonalità che ricordano l'avanzare delle stagioni: verde, giallo e rosso. Con le dita Sara tocca le due più acerbe: «Siamo io e mia madre, lei è sempre con noi – chiosa Emanuela –. Accanto c'è il frutto del Liquidambar, perché lei è il seme che ha fatto nascere l'albero e infine, il frutto. Sotto di lei, l'acqua, l'elemento che ha scelto per il suo gesto estremo».

Valentina Paiano



**Vorremmo che le persone uscissero dal teatro leggere, senza turbamenti. È il nostro dono alla comunità**

**Ringraziamento**  
alla Dott.ssa Anna Viola Del Prete  
e a tutto lo staff infermieristico del reparto Medicina  
Interna 4 A dell'Ospedale Pierantoni di Forlì.

*Desidero ringraziare la Dott.ssa ANNA VIOLA DEL PRETE per essersi presa cura di me con grande professionalità, preparazione e attenzione.*

*Un grande grazie anche a tutto lo staff infermieristico per l'assistenza sempre pronta e cordiale.*

*È stato il primo ricovero della mia vita e ho potuto toccare con mano quanto sia prezioso il lavoro che svolgete quotidianamente.*

*Grazie infinite.*

*Massimo T.*

## Il 9 marzo al Piccolo: tre donne in scena

**Che cosa** avviene in una famiglia quando uno strappo forte infligge una mutilazione talmente dolorosa da risultare inspiegabile? Come si può trovare la forza di andare avanti? Queste le domande che stanno al centro dello spettacolo del 9 marzo al Piccolo, dedicato a Sara Pedri. Beatrice Balzani, Monica Briganti e Silvia Scarpellini sono le tre donne che daranno vita alle tre figure femminili della famiglia Pedri: due terrene, la mamma Mirella e la sorella Emanuela e una presente con l'anima, Sara. La rappresentazione mette in scena un dialogo evocativo che va oltre la morte, restituendo la tenerezza familiare. I testi sono curati da Gianni Guardigli, con la collaborazione della compagnia cesenate il Teatro delle lune. Lo spettacolo si ispira ai principi del teatro statico, non ci sono elementi distraenti ma solo

immagini proiettate, dialoghi intensi e musica. Ad accompagnare le tre attrici sul palco, altrettanti artisti: Monica Gatta, al flauto traverso, Martina Cavaliere, al pianoforte e Paolo Ravaglia, al duduk; le musiche sono composte da Stefano Gatta con suggestioni di Johann Sebastian Bach. «Questa è veramente un'esibizione che coinvolge tutta la mia famiglia – sottolinea Emanuela Pedri, – perché i musicisti e lo stesso regista Guardigli, sono nostri parenti. Ognuno di noi è coinvolto nel trasmettere questo messaggio di speranza». Lo spettacolo è sostenuto dal patrocinio oneroso dell'assessorato alla cultura del Comune di Forlì. I biglietti costano 19,80 euro e sono in vendita su [www.vivaticket.com/it/Ticket/le-foglie-non-si-riposano-mai/230199](http://www.vivaticket.com/it/Ticket/le-foglie-non-si-riposano-mai/230199). Parte del ricavato andrà in beneficenza.

# Il padre fondatore del 118 Addio a Ubaldo Mengozzi «Persona straordinaria»

Deceduto ieri a 92 anni l'ex direttore del pronto soccorso di Forlì. Fu uno dei creatori del numero unico delle emergenze sanitarie. «Un passo avanti a tutti, un punto di riferimento»

**Ci furono** anni in cui chiamare il pronto soccorso era un brutto problema e bisognava prendere l'elenco telefonico per sapere che numero fare. Il 118 non c'era neanche nel mondo delle idee. Anzi no: nelle idee d'una persona quel numero c'era; quella persona è Ubaldo Mengozzi, 92 anni, morto ieri in ospedale a Forlì, per i postumi di un incidente stradale; erano le brume del 29 novembre 2023, 16.10 circa, in via Celletta dei Passeri, strada che collega i Romiti al Quattro, vicino a casa sua; Mengozzi passeggiava a piedi e un'auto lo travolse. Condizioni gravissime. Poi si riprese, ma solo per parlare un po' con la moglie Mirella e i tantissimi amici. In realtà s'è viavia susseguita una serie di complicanze sul corpo di Mengozzi, che l'hanno, dolorosamente (con passaggi anche alla casa di cura il Parco), trascinato fino all'ultimo respiro.

**Per decenni** Mengozzi è stata la colonna portante del pronto so-

## I RICORDI DEI COLLEGHI

**«Instillava energia  
Ha combattuto per  
rifondare la medicina  
d'urgenza»**



corso di Forlì. La sua idea fissa, un'ossessione, era quella di creare un numero unico di emergenza («In America il 911 c'è dal 1972: facciamo come loro!» ripeteva); cioè: il 113 (o il 112) della sanità pubblica. «È stato senza alcun dubbio uno dei padri fondatori del numero unico delle emergenze» dichiara Roberto Todeschini, suo ex collega al Ps di Forlì. «Ha combattuto come un leone per far sì che questa sua idea si realizzasse - sottoli-

nea Isabella Giondi, anche lei ex collega di Mengozzi -. Era un combattente nato, che ti ti instillava energia sempre e comunque. Uno di quelli che non ti faceva sentire la fatica del lavoro. Una persona straordinaria».

**Alle** albe degli anni Ottanta Mengozzi ogni tanto scendeva a Roma, per frequentare quelli che lui chiamava «i centri di potere». La sua volontà era la stessa: un numero unico per la terapia d'urgenza. «Il suo sguardo

era uno o due passi avanti agli altri, un meraviglioso visionario», lo ricorda Andrea Fabbri, direttore dell'Unità operativa pronto soccorso, medicina d'urgenza e 118 dell'ospedale Morgagni-Pierantoni, quello che un tempo si chiamava, semplicemente, direttore del pronto soccorso; carica che Mengozzi aveva al momento della pensione, nel '96, quando ormai il fatidico 118 (grazie a Mengozzi) era finalmente operativo in città da un

paio d'anni. «In realtà per noi non è mai andato in pensione, il dottor Mengozzi - sottolinea Fabbri -. Era sempre un nostro punto di riferimento, perennemente pieno di idee e consigli. Ci mancherà tantissimo». Mengozzi fu anche creatore e presidente della 'Società italiana di medicina di emergenza-urgenza', di cui era tuttora presidente onorario. Non ancora stabiliti i funerali. Mengozzi lascia la moglie Mirella.



Sopra, Ubaldo Mengozzi, morto ieri a 92 anni, in seguito ai postumi di un incidente stradale del 29 novembre 2023 (foto a fianco) in via Celletta dei Passeri (Frasca)





## JIMNY

Inclusi i primi tre tagliandi di manutenzione ordinaria, tre anni di assicurazione incendio, furto, eventi e calamità naturali

# €192

- €192 al mese
- 36 mesi
- anticipo €9.700
- TAN 5,95% TAEG 7,13%

Forlì, aperti anche sabato mattina e pomeriggio

**Ferri**



La nuova Suzuki a Forlì Ravenna Cesena - info preventivi e assistenza 0543 471710 - concessionari-suzuki.it/ferri

Esempio di offerta per Suzuki JIMNY 3.5 PRO 4WD ALLGRIP (4x4 Biciclo 7); prezzo di listino € 27.704,00 - anticipo € 9.700,00 - finanziamento di € 18.000,00 (Rapporto Forlì del credito) in 36 rate da € 392,43 + Maxirata finale € 14.364,40 (coincidente con il costo del veicolo - Valore Finanziario Determinato Suzuki). Prima rata o 36 rate, TAN 5,95% - TAEG 7,13%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, costi per l'attività istruttoria € 300,00, imposta di bollo su finanziamento € 14,00, bollo sul rivedimento annuale e al fine rapporto € 2,00 (per importi superiori a € 73,47), spese mensili gestione pratica € 3,44 - Importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Maxirata € 21.446,40. Esito 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il 31/08/24. In alternativa al solo della stessa, puoi razionalizzare il pagamento (Rapporto Forlì). Importo maxirata: € 23.852,00 + Targ Maxirata: 7,82%. IPE, PER ed eventuali spese di sottoscrizione, eccedenti. Offerta valida fino al 29/02/2024. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.